

Giornate Buiatriche -di Parassitologia

Arborea, 23 marzo 2018 - “Le parassitosi nell’allevamento bovino in Italia”

Si è svolto l’incontro sul tema delle parassitosi nell’allevamento bovino, come da programma, dalle ore 09:30 alle ore 14:30 del 23 marzo u.s. presso la sala Teatro dei Salesiani di Arborea, una produttiva cittadina agro-zootecnica dell’Oristanese. L’evento ha rappresentato la prima tappa di una serie di “giornate parassitologiche” organizzate dalla Società Italiana di Buiatria (S.I.B.) e dal CIRPAR (Centro Interuniversitario di Ricerca in Parassitologia) in collaborazione con le

Unità di Parassitologia dei Dipartimenti di Medicina Veterinaria delle Università di Sassari, Napoli, Bari, Milano e il CREMOPAR (Centro Regionale Monitoraggio Parassitosi – Regione Campania).

Programma - Le parassitosi nell’allevamento bovino in Italia: un discorso sempre “aperto” tra benessere animale e produzioni”

Questo il tema della giornata di studio che ha visto come moderatore il Dott. Angelo Ruiu, dell’Istituto Zooprofilattico della Sardegna “G. Pegreffi” il quale, dopo i saluti iniziali, ha aperto i lavori evidenziando i dati sulla consistenza del patrimonio zootecnico bovino della Sardegna e rimarcando l’elevato standard dell’allevamento bovino da latte di Arborea.



Relatori

- Prof. Giuseppe Cringoli, “Un allevamento di animali senza parassiti non esiste”, così ha esordito il Prof. dell’Università degli Studi di Napoli “Federico II”, introducendo la relazione dal titolo “La diagnosi e il trattamento ‘ragionato’ delle elmintosi”. Ha relazionato sulla necessità e sull’importanza di effettuare una diagnosi di laboratorio in parassitologia, soprattutto oggi, negli allevamenti intensivi di elevate prestazione produttive, dove i margini economici vanno sempre più assottigliandosi e dove la nuova frontiera dell’etica evidenzia e sottolinea le esigenze del benessere animale.

La diagnosi è agevolata dall’uso di tecniche innovative, come la tecnica FLOTAC e Mini-FLOTAC, queste ultime applicabili anche direttamente in campo. Sono tecniche quantitative, polivalenti per la diagnosi negli animali e nell’uomo, già in uso in oltre 1.300 laboratori tra Università e centri di ricerca in diverse parti del mondo. Il relatore ha anche sottolineato la disponibilità di altre tecniche diagnostiche che consentono di praticare la diagnosi di alcuni parassiti dei bovini direttamente sul latte di massa.

Il Prof. Cringoli ha poi mostrato i dati relativi alla notevole diffusione delle parassitosi negli allevamenti bovini italiani, sia da carne che da latte, evidenziando anche le notevoli perdite economiche in termini di mancata resa produttiva di latte e carne. Ha concluso sulla disponibilità del Centro Interuniversitario di Ricerca in Parassitologia, che rappresenta una rete nazionale di laboratori di parassitologia di qualità molto elevata, a collaborare con la SIB (Società Italia di Buiatria) e con tutti quelli che condividono una innovativa strategia di controllo delle parassitosi nell’attuale realtà dell’allevamento bovino.

- Prof. Antonio Scala, “Le rogne: che fine hanno fatto?”

Il Professore, docente dell’Università degli Studi di Sassari, ha esposto in modo provocatorio la sua prima relazione, illustrando con una sequenza di immagini le principali rogne del bovino: rogna sarcoptica, chorioptica e psoroptica e la rogna demodettica, la meno frequente. Ha posto poi l’attenzione sui disordini cutanei

provocati dal protozoo di nuovo interesse, *Besnoitia besnoiti* (Coccidia, Sarcocystidae), causa di cisti tissutali a livello epidermico (muose comprese) dei bovini (ospiti intermedi del parassita). Ha quindi descritto l'agente eziologico, il ciclo biologico (sconosciuto l'ospite definitivo, si presume possa trattarsi di un felide), la patogenesi e le alterazioni anatomo-patologiche. Si è poi soffermato sulla possibilità che la trasmissione possa avvenire a seguito della puntura di un artropode vettore.

- **“Ipodermosi: una miasi negletta?”**

Ancora il Professore Scala ha svolto una seconda relazione trattando dell'Ipodermosi bovina, riportando i dati epidemiologici dell'infestazione sul territorio sardo. Ha stimato, inoltre, il danno arrecato all'industria conciaria. Infine, ha concluso la relazione illustrando i piani di lotta e di controllo dell'infestazione avviati a livello nazionale ed internazionale (Gran Bretagna, Irlanda, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Paesi Bassi e nella maggior parte della Francia) che hanno permesso di ridurre la prevalenza dell'infestazione allo 0,5%. Inoltre, in Paesi come Olanda e Danimarca sono stati condotti con successo i programmi di eradicazione delle miasi.

La prima parte della giornata si è conclusa con una veloce visita al centro Don Bosco e alla annessa chiesa parrocchiale del “Cristo Redentore”, costruita in stile neo Romanico con elementi dell'architettura padana e delle valli dell'Adige.

- **Prof. Riccardo Paolo Lia, “Le zecche: un'analisi aggiornata tra danni diretti ed indiretti”**

Il docente dell'Università degli Studi di Bari “Aldo Moro” si è soffermato sulla morfologia delle zecche, sugli aspetti etologici e sui danni diretti agli animali: attività spoliatrice (ematofagia), inoculatrice di neurotossine paralizzanti, sui danni causati dall'azione meccanica del rostro e infine l'azione immunosoppressiva. Ha proseguito citando le tappe storiche degli studiosi Cooper Curtice, Theobald Smith e Frederick Kilbourne che negli anni tra 1889 e il 1893 misero in relazione la presenza di zecche (*Boophilus annulatus*) sul bovino e con *Pyrosoma bigeminum*, rinominato poi *Babesia bigemina*. Ha così discusso il ruolo vettoriale delle zecche nella trasmissione di agenti patogeni tra cui Rickettsiales (*Rickettsia* spp., *Anaplasma* spp.), protozoi (*Babesia* spp.

Theileria spp.) e nematodi. Ha successivamente proiettato un filmato sulla biologia delle zecche, sui danni agli animali e sulla capacità vettoriale di agenti patogeni agli animali e all'uomo.

-Prof. Marco Genchi, “Le Neosporosi, abbiamo una prospettiva?”

Il Professore dell'Università degli Studi di Parma ha descritto con accuratezza l'eziologia, la patogenesi e le alterazioni anatomico-patologiche della malattia, soffermatosi sui nuovi metodi diagnostici. Ha poi puntualizzato gli aspetti salienti delle perdite economiche dovute all'aborto causato da *Neospora caninum* -che rientra fra i più importanti agenti causa di aborto bovino nel mondo. La neosporosi è stata riconosciuta come un'infestazione economicamente importante, avente un considerevole impatto sulla produttività dell'allevamento. In fine, il Prof. Genchi si è soffermato sulle modalità di trasmissione dell'infestazione, molto importante è la -via transplacentare endogena (90% circa dei casi di aborto bovino), dettagliando, in fine, sulle modalità di controllo della malattia.

Dott. Antonio Bosco, “Le coccidiosi dei vitelli che influenzano le produzioni future”

Il borsista del CREMOPAR ha riportato i risultati delle numerose indagini epidemiologiche svolte negli allevamenti bovini della Campania, del Lazio, della Calabria, della Basilicata e di altre regioni del Nord Italia tra il 2015 e il 2017, evidenziando la larga diffusione delle infezioni da *Eimeria*. Ha esposto, quindi, le diverse esperienze di campo, confermando l'attività anticoccidica dei prodotti di largo uso nella pratica, soffermandosi sulla necessità di applicare alcuni innovativi protocolli di controllo della coccidiosi sub clinica dei vitelli, con notevoli riflessi positivi sulle performances di crescita dei vitelli e sulle rese riproduttive delle rimonte.

A conclusione della giornata, il Dott. Ruiu ha evidenziato i punti salienti delle relazioni rapportandoli alla realtà zootecnica di Arborea. Ha voluto coinvolgere gli allevatori invitandoli a programmare adeguati piani di controllo delle infestazioni parassitarie.

L'attiva partecipazione dei Medici Veterinari e dei qualificati allevatori presenti ha confermato l'interesse suscitato dall'iniziativa evidenziata anche da una nutrita carrellata di interventi, auspicando la possibilità di ripetere l'iniziativa approfondendo alcuni degli argomenti trattati e proponendone dei nuovi.



Ringraziamo per la preziosa collaborazione alla realizzazione dell'evento l'azienda sponsor Boehringer Ingelheim Animal Health che ha supportato l'iniziativa.

Nella foto, i relatori della giornata con alcuni dei Medici Veterinari e degli allevatori che hanno partecipato alla fruttuosa giornata di parassitologia buiatica.

Riccardo Paolo Lia

Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"

Dipartimento di Medicina Veterinaria